



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Scelte che accendono la vita-Ventimiglia

Codice Progetto

PTXSU0020925012350NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209A26	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO CARITAS INTEMELIA	2	6

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Scelte che accendono la vita-Ventimiglia Sanremo

Codice Programma

PMXSU0020925010446NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

06 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Sì

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	6	0	6

Orario Servizio**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25	1145	6

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

- Caritas Diocesana di Ventimiglia-Sanremo: Via C. Pisacane n. 2 - 18038 Sanremo (IM)
- Casa Papa Francesco: salita S. Pietro n. 14 - 18038 Sanremo (IM)
- Convento Domenicani: via S. Francesco, 441 - 18018 Taggia (IM)

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi d'attuazione del progetto, presso la sede della Caritas diocesana in via Pisacane n. 2 – 18038 Sanremo) e presso Casa Papa Francesco in salita S. Pietro n. 14 - 18038 Sanremo (IM).

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Bassa scolarizzazione

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	33

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

autocertificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Per far conoscere l'opportunità di partecipazione al progetto da parte di giovani con bassa scolarizzazione si contatteranno le realtà del territorio da questi più frequentate. Innanzi tutto i centri giovanili di Ventimiglia, Sanremo e Taggia, sia per incontrare i ragazzi che per collaborare insieme alla realizzazione di una campagna informativa da lanciare attraverso i social. Si prevede di effettuare due incontri in ognuno dei centri durante il periodo di apertura del bando per presentare il Servizio Civile Universale e per spiegare le caratteristiche del progetto. Nella prima settimana di uscita del bando si incontreranno i referenti dei centri, con eventuali ragazzi interessati e disponibili, per ideare la campagna social da diffondere il più possibile nel periodo antecedente la scadenza del bando. Tra le informazioni vi sarà anche l'invito ai giovani a partecipare a due incontri, a Sanremo e Ventimiglia, organizzati per presentare il Servizio Civile Universale e per illustrare i progetti. Si contatteranno le società sportive, affinché diffondano la campagna social tra i loro aderenti, e le scuole superiori per veicolare l'informazione attraverso gli studenti con l'obiettivo di raggiungere gli amici maggiorenni che hanno abbandonato gli studi prima del termine. Da considerare inoltre il canale dei centri di ascolto Caritas dove la proposta può essere trasmessa a persone di bassa scolarizzazione che possono avere un figlio o nipote con i requisiti richiesti e potenzialmente interessato a candidarsi. Il tutto applicato a sistema con promozione diretta nelle scuole e nei luoghi di aggregazione dei giovani, diffusione di volantini e locandine stampate diffuse nelle parrocchie, presso gli spazi privati favorevoli e nelle sedi di Servizio, promozione a mezzo comunicati stampa sui giornali locali e attraverso il sito ufficiale della Diocesi di Ventimiglia - Sanremo, post a visibilità aumentata sui social network, incontri di orientamento e presentazione del programma.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Viene organizzato un tutoraggio dedicato ai volontari con minori opportunità all'interno del progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Finalità Il percorso di tutoraggio è finalizzato all'accrescimento della conoscenza di sé, con particolare riferimento alla consapevolezza e allo sviluppo delle proprie risorse. L'esperienza del servizio civile rappresenta, all'interno di questo orizzonte, la "situazione stimolo" attraverso la quale rileggere la propria storia, le proprie caratteristiche, le proprie competenze; il laboratorio e la palestra per mettersi in gioco e poter efficacemente collegare la percezione di sé ai feedback provenienti dalla realtà esterna. Il percorso offrirà non solo nuove chiavi di lettura rispetto a se stessi, ma anche metodologie e strumenti di autovalutazione, valorizzazione e documentazione del proprio profilo, utili anche in prospettiva futura nell'ottica di stimolare e favorire un continuo lavoro di miglioramento di sé e una maggiore capacità di proporsi

all'interno del mercato del lavoro. Il percorso è anche uno strumento/occasione per lavorare nella direzione indicata dagli obiettivi 4 e 8 dell'Agenda 2030. Metodologia Le sessioni di tutoraggio saranno realizzate con modalità di lavoro interattive ed esperienziali e prevederanno integrazioni teoriche e metodologiche finalizzate a fornire e orientare all'uso di modelli e strumenti. Si farà uso di una pluralità di dispositivi formativi e di accompagnamento quali lavoro individuale di autovalutazione, ricerca a gruppi su compiti, colloqui individuali e di gruppo, simulazioni di situazioni tipo, integrazioni teoriche e metodologiche con guida all'uso degli strumenti proposti, testimonianze di esperti. Il percorso si compone di 3 moduli da 4 ore e 2 da 6 ore (22 ore di cui 4 di attività individuali) e un colloquio individuale di un'ora con la tutor.

MODULO 1 "Introduzione e start up individuale" Durata: 4 ore di cui 2 individuali - (10° mese)
MODULO 2 "Portfolio professionale" Durata: 6 ore - (11° mese) MODULO 3 "Impresa sociale, lavoro e terzo settore; cittadinanza attiva e responsabilità personale". Durata: 6 ore - (11° mese) MODULO 4 "Strumenti e canali di ricerca e offerta" Durata: 4 ore - (12° mese) MODULO 5 "Finalizzazione del percorso" Durata: 4 ore di cui 2 individuali - (12° mese)

Attività obbligatorie

MODULO 1 "Introduzione e start up individuale" - Presentazione e mappa del percorso di tutoraggio: obiettivi, ruoli, momenti collettivi e individuali. - Start up individuale: come valutare le esperienze fatte. - Il bilancio di competenze: in cosa consiste, le competenze per la vita e quelle per il lavoro, le competenze specifiche e quelle trasversali. - Sessione individuale (2 ore) di autovalutazione e bilancio di competenze. Al termine del modulo gli operatori in servizio civile avranno chiaro il percorso del tutoraggio e, grazie alla sessione individuale, potranno iniziare la fase di autovalutazione. MODULO 2 "Portfolio professionale" - Valorizzare e presentare le proprie competenze. - Indicazioni generali sulla compilazione del Curriculum Vitae e sui vari format disponibili. Analisi e confronto con il C.V. da loro utilizzato. - Indicazioni generali sui colloqui di lavoro con simulazione in gruppo supervisionata. Al termine del modulo i volontari avranno iniziato a lavorare concretamente alla redazione del proprio CV, seguendo le indicazioni ricevute e simulando i colloqui di lavoro per mettere in pratica quanto appreso. In questo modulo l'Associazione Centro Ascolto Caritas Sanremo, ente capifila dell'ATS 1 Imperia nel programma della Nuova Garanzia Giovani Liguria e del Servizio Civile Regionale, metterà loro a disposizione la propria competenza in merito all'accompagnamento nel percorso di individuazione, validazione e certificazione delle competenze suggerendo un uso proficuo delle evidenze raccolte a supporto. MODULO 3 "Impresa sociale, lavoro e terzo settore; cittadinanza attiva e responsabilità personale". - Conoscenza dell'imprenditoria sociale e del terzo settore, con testimonianze ed incontri con realtà locali del settore. - Conoscenza dei percorsi di impresa sociale nati dalle esperienze di servizio civile a livello territoriale e a livello ligure. - Possibilità di startup, formazione e finanziamento in questo ambito. - L'inserimento lavorativo nel mondo dell'impresa sociale. - Collegamento tra responsabilità personale e quella sociale. Il modulo permetterà ai giovani di acquisire conoscenze sull'ambito dell'impresa sociale, il terzo settore e il mercato del lavoro, anche attraverso gli incontri con chi se ne occupa nel territorio. In questo modulo l'Associazione Centro Ascolto Caritas Sanremo e l'Organizzazione di Volontariato Caritas Intemelia metteranno a disposizione degli operatori la propria esperienza nell'ambito del terzo settore e dell'inserimento lavorativo, nonché nell'individuazione sul territorio delle opportunità di applicazione professionale dei valori di solidarietà e pacifismo approfonditi durante l'anno di Servizio Civile. MODULO 4 "Strumenti e canali di ricerca e offerta" - Presentazione di strumenti utili alla crescita professionale e personale, come il programma della Nuova Garanzia Giovani Liguria. - I canali per la ricerca e l'offerta di lavoro. I canali online. - I canali istituzionali per la ricerca del lavoro. Siti istituzionali e funzionamento dei Centri per l'Impiego. - Costruire un progetto e un piano di miglioramento professionale. I volontari acquisiranno maggiore consapevolezza sugli strumenti per la ricerca del lavoro, su quali canali utilizzare e sulle opportunità attive sul territorio. MODULO 5 "Finalizzazione del percorso" - Autovalutazione evolutiva e bilancio di competenze finale. - Sessione (2 ore individuali) di feedback su autovalutazione e bilancio di competenze con scrittura del nuovo CV. - Chiusura e valutazione condivisa del percorso. Il quinto modulo permetterà ai volontari di autovalutarsi alla fine dell'esperienza vissuta durante l'anno e, con gli strumenti acquisiti, valorizzare le competenze sviluppate durante il servizio civile. Questo permetterà loro di presentarsi sul mercato del lavoro con una maggiore consapevolezza di se stessi e con gli strumenti adeguati alla ricerca.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

MODULO 5bis "Finalizzazione del percorso" Un ulteriore incontro con la tutor sarà previsto qualora qualcuno dei giovani operatori del servizio civile necessiti di un più approfondito momento individuale per fare il punto sull'esperienza.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
EMPORIO SOLIDALE VENTIMIGLIA	VIA SOTTOCONVENTO	VENTIMIGLIA	177505	2 (GMO: 1)
CARITAS INTEMELIA – SEDE	VIA SAN SECONDO	VENTIMIGLIA	177504	4 (GMO: 1)

Obiettivo del progetto

Rispondere alle emergenze di un territorio zona di frontiera, contrastare l'aumento della povertà, dell'emarginazione, delle fragilità e dell'ingiustizia sociale, promuovendo le risorse ed i diritti della persona e favorendo percorsi di inclusione ed autonomia.

Le situazioni di arrivo indicate rispondono trasversalmente agli obiettivi descritti nel programma di riferimento: perseguono il proposito complessivo di porre fine alla povertà - che i destinatari del presente progetto vivono in maniera particolarmente significativa sia materialmente che dal punto di vista relazionale (obiettivo 1).

Si favorisce la sicurezza alimentare, il più possibile promuovendo l'autonomia delle scelte (obiettivo 2).

È trasversale l'attenzione alle condizioni di salute, spesso precarie ed a volte esse stesse causa di povertà, e al benessere fisico e mentale (obiettivo 3).

Il progetto prevede anche l'impiego di 2 operatori volontari con minori opportunità che potranno dare il loro importante contributo per raggiungere l'obiettivo indicato. Pensiamo inoltre che la partecipazione al progetto possa costituire un'esperienza significativa e coinvolgente per ragazzi che non hanno proseguito i loro studi e probabilmente non hanno ancora compreso quale possa essere il loro futuro, quali orizzonti personali darsi e come arrivarci. Riteniamo che il dar loro degli incarichi utili e stimolanti, l'essere a contatto con operatori e volontari motivati, l'incontrare persone fragili, la formazione e l'accompagnamento costante possano dar loro l'opportunità di conoscersi meglio e fare delle scelte personali più consapevoli.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

CARITAS INTEMELIA **Codice Sede 177504**

Attività (v. punto 9.1)	Descrizione del ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1 A: colloqui approfonditi con le persone che si presentano al Centro Ascolto ed allo Sportello migranti.	Accoglienza delle persone, indicazione del servizio cui accedere (Centro Ascolto o Sportello migranti) e affiancamento dei volontari e degli operatori durante i colloqui. La presenza dei giovani operatori del Servizio Civile può ridurre il livello di soggezione dell'ospite ricevuto in Ascolto. (Obiettivo 3)

Attività 1.1 B: compilazione della scheda di rilevazione dei bisogni espressi ed inespressi.	Con la guida iniziale degli operatori e il successivo confronto, compilazione della scheda di rilevazione dei bisogni espressi e inespressi per ogni persona ascoltata. Il confronto costante con una visione diversa, rispetto a quella di un operatore esperto, apportata dagli operatori volontari del Servizio Civile, può far emergere considerazioni rilevanti sul riconoscimento dei bisogni inespressi. (Obiettivo 3)
Attività 1.1 C: prime possibili risposte con l'indicazione dei servizi di riferimento cui accedere.	Gli operatori volontari avranno il delicato ed importante compito di indicare alle persone come raggiungere gli altri servizi immediati di cui possono usufruire all'interno della sede Caritas (mensa, vestiario, docce, ecc) e coordineranno le eventuali file che dovessero crearsi. Aiuto a volontari e operatori nella gestione delle pratiche burocratiche e per eventuali commissioni esterne. La presenza di operatori volontari del Servizio Civile permette di supportare l'impegnativa opera di educatori e volontari nella complessa articolazione delle risposte che si cerca di attuare a fronte dei bisogni individuati. Effettuare la compilazione di documenti, prendere appuntamenti telefonici ed on line con i servizi del territorio, recarsi presso uffici o negozi per commissioni ed acquisti. (Obiettivo 3)
Attività 1.2 A: raccolta e acquisto di viveri e beni di prima necessità.	Collaborazione alla ricerca di negozianti e supermercati cui proporre di collaborare alle attività solidali della Caritas, alla quotidiana raccolta presso gli esercizi commerciali e i supermercati aderenti, al ritiro presso il Banco Alimentare a Sanremo, partecipazione alla colletta alimentare organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare e alle giornate di raccolta presso i supermercati. Trasporto dei prodotti donati in sede e presso l'Emporio Solidale. Gli operatori volontari contattano gli esercizi commerciali telefonicamente e vi si recano di persona per spiegare cosa sono la mensa della Caritas e l'Emporio Solidale, concordano le modalità di recupero degli alimenti, collaborano all'organizzazione dei turni dei volontari che si occupano delle raccolte, organizzano giornate specifiche di raccolta contattando i supermercati, predisponendo un calendario e concordando i turni dei volontari, si occuperanno di aiutare per il carico e scarico dei prodotti all'Emporio. La presenza dei volontari del Servizio Civile in occasione delle collette solidali trasmette un messaggio di maggiore coesione sociale e intergenerazionale. (Obiettivi 1 e 2)
Attività 1.2 B: preparazione dei pasti (colazione, pranzo e cena).	Aiuto a volontari e operatori nella preparazione dei pasti, nell'accoglienza delle persone e nel servizio a tavola favorendo la convivialità e il dialogo. Al termine collaborazione nel lavaggio di pentole e stoviglie, nella pulizia e sanificazione dei locali e della cucina. La presenza di operatori volontari del Servizio Civile, caratterizzati dalla giovane età, può stimolare gli ospiti meno estroversi alla partecipazione più attiva nel dialogo. (Obiettivi 1, 2 e 3)
Attività 1.2 C: distribuzione vestiario.	Aiuto ai volontari per selezionare e distribuire il vestiario. (Obiettivi 1 e 3)
Attività 1.2 D: servizio docce.	Aiuto ai volontari nel dare indicazioni alle persone su modalità di funzionamento del servizio docce, nel fornire il kit per lavarsi, asciugarsi e cambiarsi (biancheria intima). Al termine collaborazione nella pulizia e sanificazione dei locali e delle docce. (Obiettivi 1 e 3)
Attività 1.3 A: elaborazione di un progetto personalizzato.	Partecipazione con gli educatori ad alcuni momenti significativi di confronto e programmazione degli interventi. Gli operatori volontari del Servizio Civile trascorreranno molto tempo con gli ospiti e, grazie alla giovane età, verranno visti dagli stessi come intermediari informali con cui esprimere più liberamente le necessità profonde. Grazie poi al confronto con gli educatori, la risposta ai bisogni reali di ogni singolo ospite sarà continuamente adeguata e rimodulata. (Obiettivo 1, 2 e 3)

Attività 1.3 B: messa in atto del progetto personalizzato.	Seguendo le indicazioni degli educatori, collaborazione nel contatto con parrocchie, servizi sociali, ASL e altri enti per informazioni, adempimenti e pratiche necessarie alla realizzazione dei progetti personalizzati. Accompagnamento a visite mediche e presso uffici pubblici per pratiche da portare avanti (la presenza di giovani in queste circostanze rappresenta un valore aggiunto per favorire l'allargamento delle relazioni che non restano limitate al solo educatore). Partecipazione alle visite domiciliari effettuate regolarmente dagli educatori alle persone e famiglie multiproblematiche prese in carico dall'Associazione e accolte negli alloggi protetti e sociali. Collaborazione con volontari e operatori alla realizzazione dei corsi di Italiano per le persone richiedenti asilo accolte. Collaborazione con volontari e operatori alla compilazione e distribuzione dei <i>curricula vitae</i>, all'individuazione di associazioni e aziende disponibili all'avvio di "borse lavoro", ricerca di offerte di lavoro. (Obiettivo 1, 2 e 3)
Attività 1.4 A: verifica schede ed inserimento dati computer.	Con la guida iniziale degli operatori e il successivo confronto, verifica delle schede compilate al Centro Ascolto e allo Sportello Migranti e inserimento dei dati sul computer nel portale Os.Po. di Caritas Italiana. (Obiettivo 1)
Attività 1.4 B: elaborazione dei dati raccolti.	Supporto agli operatori per l'elaborazione periodica dei dati attraverso la ricerca sul portale Ospo, l'estrapolazione dei dati e preparazione di tabelle statistiche.
Attività 1.4 C: riunioni di coordinamento per valutare la necessità di cambiamenti strategici.	Coinvolgimento in alcuni incontri di confronto sull'andamento dei servizi per dare un contributo che parte da un punto di vista diverso rispetto agli operatori e volontari di maggior esperienza. (Obiettivo 1)
Attività 1.5 A: laboratorio teatrale, organizzazione e presentazione dello spettacolo annuale.	Partecipazione alla realizzazione del laboratorio teatrale dando il proprio originale contributo e collaborazione all'organizzazione della rappresentazione dello spettacolo (contatti, trasporti, allestimento ecc). (Obiettivo 3)
Attività 1.5 B: incontri con le classi delle scuole e nelle Parrocchie.	Collaborazione all'elaborazione dei temi ed argomenti da presentare, al contatto con gli insegnanti ed i parroci per organizzare il calendario e partecipazione agli incontri condividendo la propria testimonianza. (Obiettivo 3)
Attività 1.5 C: Organizzazione della Pace di Corsa.	Pace di Corsa: collaborazione alla scelta del tema e all'elaborazione del modulo da proporre nelle classi, al contatto con gli insegnanti per organizzare il calendario; partecipazione agli incontri e alla corsa non competitiva aiutando nella realizzazione (preparazione del campo, accoglienza degli alunni, gestione della corsa, risistemazione finale). (Obiettivo 3)

EMPORIO SOLIDALE VENTIMIGLIA
Codice Sede 177505

Attività (v. punto 9.1)	Descrizione del ruolo degli operatori volontari
Attività 2.1 A: raccolta di prodotti alimentari donati da negozi e supermercati.	Collaborazione alla ricerca di negozianti e supermercati cui proporre di collaborare alle attività solidali della Caritas, alla quotidiana raccolta presso gli esercizi commerciali e i supermercati aderenti, al ritiro presso il Banco Alimentare a Sanremo, partecipazione alla colletta alimentare organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare e alle giornate di

	raccolta presso i supermercati. Trasporto dei prodotti donati in sede e presso l'Emporio Solidale. Gli operatori volontari contattano gli esercizi commerciali telefonicamente e vi si recano di persona per spiegare cosa sono la mensa della Caritas e l'Emporio Solidale, concordano le modalità di recupero degli alimenti, collaborano all'organizzazione dei turni dei volontari che si occupano delle raccolte, organizzano giornate specifiche di raccolta contattando i supermercati, predisponendo un calendario e concordando i turni dei volontari, si occuperanno di aiutare per il carico e scarico dei prodotti all'Emporio. La presenza dei volontari del Servizio Civile in occasione delle collette solidali trasmette un messaggio di maggiore coesione sociale e intergenerazionale (Obiettivo 1, 2 e 3).
Attività 2.1 B: selezione, disposizione in magazzino e sugli scaffali.	Aiuto a volontari e operatori nella preparazione dei pasti, nell'accoglienza delle persone e nel servizio a tavola favorendo la convivialità e il dialogo. Al termine collaborazione nel lavaggio di pentole e stoviglie, nella pulizia e sanificazione dei locali e della cucina. La presenza di operatori volontari del Servizio Civile, caratterizzati dalla giovane età, può stimolare gli ospiti meno estroversi alla partecipazione più attiva nel dialogo (Obiettivo 1, 2 e 3).
Attività 2.2: gestione quotidiana dell'accesso delle persone assegnatarie della tessera a punti.	Collaborazione con i volontari e gli operatori all'accoglienza delle persone e all'informazione sul funzionamento dell'Emporio, a rifornire gli scaffali dei prodotti necessari, a far giocare i bambini. (Obiettivo 1, 2 e 3)
Attività 2.3: organizzazione di corsi ed attività presso l'Emporio.	Partecipazione all'organizzazione e realizzazione dei corsi e attività di informazione e formazione dando il proprio contributo di idee ed esperienza e aiuto nella gestione dei momenti formativi. (Obiettivo 1, 2 e 3)

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a portare la propria testimonianza nelle scuole e parrocchie, realizzando interventi mirati soprattutto al coinvolgimento di altri giovani.

Disponibilità a partecipare ad iniziative di raccolta e sensibilizzazione (es. raccolte alimentari presso i supermercati), anche con flessibilità oraria e in giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità a trascorrere periodi fuori sede durante le vacanze scolastiche o in occasione di gite organizzate dalle sedi di riferimento.

Si impegnerà al mantenimento della privacy dei casi di cui verrà a conoscenza.

Se richiesto sarà disponibile a guidare automezzi di proprietà o a disposizione delle sedi operative o mezzi propri (con rimborso delle spese sostenute).

Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività.

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica sarà erogata al 100% in presenza.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

La Formazione Specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani in servizio civile l'acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività di progetto. La Formazione Specifica è articolata in fasi (in parte con la partecipazione di tutti i volontari del programma, in parte all'interno delle rispettive sedi di servizio) così da poter sostenere il carattere progressivo dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

Le attività formative di gruppo saranno realizzate insieme agli operatori volontari degli altri progetti del Programma per favorire una maggiore condivisione, compartecipazione reciproca e ampiezza dei temi trattati.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva pari a **72 ore** e verrà realizzata entro i primi 90 giorni di servizio.

Prima Fase (16 ore)		
La prima fase corrisponde all'entrata in servizio dei volontari, e si articola in tre parti.		
Contenuti	N. ore	Formatori
Conoscenza del progetto: obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; presentazione e calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro.	8	Maurizio Marmo
Conoscenza della sede di progetto, dell'organizzazione e della rete in cui si inserisce il servizio civile nazionale: presentazione dei ruoli, dei luoghi e dei riferimenti delle sedi di servizio; presentazione degli enti partner e conoscenza della rete di servizi connessi all'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale; condivisione in merito alle modalità di accompagnamento proprie dell'OLP; analisi dei bisogni formativi individuali rispetto alle attività; tutela della privacy.	4	OLP (Christian Papini, Mariza Zito, Rocco Daniele Zito)
Elementi informativi specifici circa la sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in Servizio Civile. Indirizzi per la tutela della propria incolumità personale.		
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro,	4	Maurizio Marmo

legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminale e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata alle situazioni/postazioni interessate/dedicate ai temi trattati.		
---	--	--

Seconda fase (42 ore)

La seconda fase consiste in seminari intensivi che hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti essenziali allo svolgimento del servizio all'interno del progetto.

Contenuti	N. ore	Formatori
Il colloquio di primo ascolto: l'ascolto, la relazione educativa, i primi interventi di assistenza. L'esclusione e l'accompagnamento sociale: il progetto educativo, le visite domiciliari.	6	Paola Raffaglio Christian Papini
La relazione di aiuto: il rapporto con le persone in difficoltà; il rapporto con le persone in difficoltà; le forme dell'aiuto e del sostegno; gli assunti della comunicazione interpersonale; le barriere della comunicazione; le posizioni esistenziali e i bisogni della <i>Piramide di Maslow</i>; aiutare rimanendo nel proprio ruolo; l'ascolto attivo; intervenire nelle dinamiche comunicative complesse; empatia: i pro e i contro; abilità di autotutela all'interno della relazione di aiuto.	6	Paola Raffaglio Christian Papini
Emarginazione e dipendenze: le persone senza fissa dimora; le persone con dipendenze (alcool, droghe, gioco...); le donne vittime di violenza.	6	Paola Raffaglio Christian Papini
Il lavoro di rete e di équipe: la collaborazione e i suoi strumenti; interazione, collaborazione e conflitto; la partecipazione competente alle riunioni di gruppo; il sistema dei servizi sociali in Italia e in particolare quelli della provincia di Imperia.	3	Paola Raffaglio Christian Papini
Elementi di primo soccorso, igiene e malattie infettive: distinzione tra primo soccorso e pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; osservanza delle norme igieniche e nei servizi svolti dagli operatori volontari; la cassetta di primo soccorso sul luogo di lavoro e in casa; elementi di prevenzione delle malattie infettive; approfondimento sul Covid – 19.	3	Giuseppe Ferrea
Famiglia e minori: il rapporto educativo genitore/figlio; nozioni legislative sul diritto di famiglia e minorile; l'affido e l'adozione (aspetti normativi e affettivi, il ruolo del tribunale per i minori); le attività educative con i bambini; i minori stranieri non	6	Sonia Corradi Angela

accompagnati: cenni legislativi, interventi e servizi dedicati sulla frontiera tra Ventimiglia e Mentone, la procedura di accoglienza formale.		Rottino
Ingiustizie sociali globali, guerre e conflitti e il fenomeno migratorio: panoramica mondiale, i rifugiati ed i richiedenti asilo in Italia ed in provincia di Imperia; la prospettiva dalla quale ci guarda la persona accolta; l'importanza delle differenze culturali nella relazione; pregiudizi e prospettive.	6	Maurizio Marmo Marco Morraglia
Registrazione ed elaborazione dati con il software OsPo: cenni sui data base; la classificazione dei bisogni e delle risorse; l'inserimento dei dati; la ricerca e l'elaborazione dei dati; la gestione dell'Emporio Solidale.	2	Luca Bordonaro
L'organizzazione di incontri ed eventi culturali: ideazione, programmazione, organizzazione, rendicontazione e verifica.	4	Maurizio Marmo

Terza fase (14 ore)

La terza fase viene realizzata dagli OLP e dagli operatori della Caritas diocesana di Ventimiglia-Sanremo riguarda lo studio di casi.

Contenuti	N. ore	Formatori
Studio di casi per acquisire maggior consapevolezza alla luce degli argomenti trattati durante la formazione e delle prime settimane di servizio. Rivisitazione di una situazione didattica finalizzata a rafforzare l'interiorizzazione delle problematiche affrontate e lavorare sull'apprendimento operativo dei processi di intervento sociale.	14	OLP (Christian Papini, Marisa Zito, Rocco Daniele Zito)